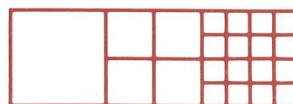


"TRANSAQUA"



BONIFICA S.p.A.
I.R.I. ITALSTAT
ROMA-FEBBRAIO 1985

«TRANSAQUA» — CENTRAFRICA

Ruolo «focale» del Centrafica

1. Il progetto TRANSAQUA, nel suo tratto centraficano, esprime certamente i suoi aspetti più qualificanti, sia sul piano tecnico che su quello sociale ed economico. Nella Repubblica Centrafricana infatti dovranno essere risolti i problemi più impegnativi del progetto, tenuto conto che in questo tratto la via d'acqua dovrà superare lo spartiacque dei bacini Zaire-lago Ciad, dovrà alimentare un lago artificiale che costituirà la infrastruttura di base per la realizzazione di un porto fluviale per containers e dovrà infine collegarsi con l'infrastruttura viaria più importante del Paese: la strada transafricana di collegamento Lagos-Mombasa. Sotto l'aspetto funzionale il territorio centraficano ospiterà il centro vitale del progetto TRANSAQUA ed il nucleo operativo del sistema. In effetti il complesso di opere costituito dal canale in arrivo, dal bacino idrico di compensazione, dalla diga provvista di centrale idroelettrica e dalle bretelle di collegamento con la transafricana Lagos-Mombasa, costituirà l'Area di Scambio Polifunzionale Intercontinentale (A.S.P.I.) dotata di zona franca industriale e di porto containers. La posizione geografica della Repubblica Centrafricana, penalizzata dalla mancanza di sbocchi sugli oceani, viene invece — nei confronti del progetto TRANSAQUA — privilegiata per la sua ubicazione a cavallo dello spartiacque Oubangui-Ciad facendole assumere l'importantissimo ruolo di cerniera fra i due bacini.

Alcune considerazioni tecniche

2. Il canale del progetto TRANSAQUA interesserà il territorio centraficano per circa 800 km percorrendo il versante nord-orientale del bacino dello Zaire, drenato dall'OUBANGUI e dai suoi affluenti, con andamento all'incirca parallelo allo spartiacque con il bacino del Nilo Bianco. Il tracciato del canale piegherà poi ad occidente sino ad attraversare, nel punto più favorevole, lo spartiacque col bacino del CHARI nel quale poi riverserà le sue portate. In territorio centraficano il canale intercetterà l'alto bacino dell'OUBANGUI in corrispondenza dei più elevati bacini imbriferi dei suoi affluenti di destra e degli affluenti — sempre di destra — del suo maggiore tributario, il fiume MBOMOU, che segna il confine Nord-Est con la Repubblica dello Zaire. Durante il suo percorso il canale drennerà un territorio di circa 80.000 km² che contribuirà al rifornimento idrico di TRANSAQUA per circa 10 miliardi di metri cubi annui, ossia per il 10% circa della portata del canale. Questa sottrazione idrica all'alto bacino di destra dell'OUBANGUI — unitamente alla sottrazione idrica al suo alto bacino di sinistra, in territorio zairese, stimata in ulteriori 25 miliardi di metri cubi annui — provocherà una diminuzione della portata totale del fiume alla sua confluenza con lo ZAIRE, di circa il 18% rispetto al suo valore naturale di 6000 mc/sec. Tale sottrazione interessa per circa il 60% il territorio centraficano e per il 40% circa il territorio zairese. I prelievi idrici, che risulteranno dal drenaggio del canale lungo il percorso centraficano, saranno concentrati durante i mesi di massime precipitazioni, contribuendo in tal modo alla regimazione delle piene e al controllo delle esondazioni, mediante la realizzazione di una serie di bacini di compensazione distribuiti lungo il canale.

Il tracciato del canale procederà da Sud verso Nord come segue:

- il tratto meridionale del canale penetra nel territorio centrafricano in corrispondenza del 27° meridiano Est a 5° circa di latitudine Nord intercettando il fiume MBOMOU — che segna il confine con lo Zaire — in zona compresa fra le località di Obo e Bambouti è, percorrendo la regione del HAUT-MBOMOU a quote intorno ai 700 m.s.m., raccoglie e drena le acque degli alti tratti dei fiumi OUARRA, NGOANGO, VOVODO e CHINKO, a loro volta tutti immissari di destra del MBOMOU.

I bacini di tali fiumi ricevono precipitazioni medie generalmente superiori ai 1500 mm annui ed i coefficienti di deflusso sembrano essere compresi fra il 20 ed il 30%. Gli apporti idrici di questi quattro bacini si concentrano durante i mesi da Maggio-Giugno a Settembre-Ottobre, periodo durante il quale si verificano oltre i due terzi delle precipitazioni annuali.

- il tratto settentrionale del canale prosegue il proprio corso con una ampia ansa verso Ovest interessando tutta la regione dell'HAUTE-KOTTO a quote inferiori ai 700 metri fino a raggiungerà il versante meridionale del Massif des Bongo in una zona a Nord di Yangalia dove si trova la quota più bassa della catena montagnosa (circa 600 m.s.m.) che separa i due bacini.

In questo suo ultimo tratto, il canale intercetta il fiume KOTTO — ed il suo immissario BONGOU — a sua volta diretto tributario dell'OUBANGUI. Le caratteristiche del sistema idrografico di questa regione non si discostano sensibilmente da quelle del HAUT-MBOMOU, mentre gli apporti idrici fluviali sono più modesti a causa delle minori precipitazioni (generalmente sotto i 1000 mm) e del più lungo periodo di siccità;

- il tratto del canale interessante il territorio centrafricano del bacino del Ciad prenderà inizio da una zona di valico da individuarsi in un'area compresa fra l'alto bacino del BAMINGUI e del suo affluente KOUKOUROU, ambedue tributari del CHARI, i cui alvei, opportunamente riabilitati, potranno accogliere la portata di oltre 3.000 m³/sec di TRANSAQUA in aggiunta alle proprie portate naturali. La portata di quello che sarà un vero e proprio nuovo fiume sarà convogliata lungo tutto il confine occidentale del Parco Nazionale di Bamingui-Bangoran per entrare nel Ciad in corrispondenza del confine Nord del Parco. Dal superamento dello spartiacque al confine col Ciad il Bamingui passa da quota 600 a quota 300 m.s.m. immettendosi nel Chari in corrispondenza della frontiera tra la Repubblica Centrafricana e il Ciad.

**Impatto
ambientale
prevedibile**

3. L'intercettazione delle fluenze idriche dell'alto bacino dell'Oubangui e la sottrazione di circa 35 miliardi di metri cubi complessivi annui (dei quali 2/3 circa in territorio zairese e 1/3 circa in territorio centrafricano) non solo non avrà conseguenze negative ma, al contrario, comporterà effetti notevolmente positivi.

Infatti, i bacini idrici intercettati dal canale sono generalmente caratterizzati da un comportamento idrologico piuttosto differenziato durante l'arco dell'anno: i bacini

meridionali beneficiano di una piovosità superiore ai 1500 mm annui distribuita su un arco di circa 6 mesi; i bacini settentrionali sono invece interessati a precipitazioni più modeste (800 ÷ 1000 mm annui) concentrati in 3-4 mesi piovosi alternati con 8-9 mesi di siccità.

Il canale attraversa infatti, nella Repubblica Centrafricana, una zona a clima tropicale umido, nel suo tratto meridionale, ed una zona a clima di tipo sub-sahelico con lunga stagione secca, nel suo tratto settentrionale.

Pertanto il canale avrà, come effetto immediato, quello di regimare le piene e di veicolare gli apporti idrici dei fiumi intercettati a Sud, verso i corsi dei fiumi intercettati nel tratto più settentrionale o con immissione diretta in alveo o previa creazione di appositi bacini di stoccaggio e di regolazione. Questa compensazione idrica potrà garantire più lunghi periodi annuali a utenze idriche di fiumi, anche secondari, normalmente asciutti per parecchi mesi.

Dal punto di vista climatologico non potranno esservi conseguenze di alcun genere non costituendo il canale un piano d'acqua concentrato come invece accade nella realizzazione di grandi invasi artificiali.

Gli effetti ecologici sull'ambiente, infine, saranno paragonabili a quelli prodotti dalla realizzazione di una grande arteria di comunicazione in territorio pressoché vergine. Data la sovrabbondanza di temi ecologici e di enormi spazi territoriali, il canale produrrà solo conseguenze trascurabili da questo punto di vista.

**«Centrafrica
2000»
prospettive
politiche
ed economiche**

4. L'adesione della Repubblica Centrafricana al progetto TRANSAQUA comporterà per questo Paese altissimi ritorni economici e politici.

Il Paese, infatti, ubicato nel baricentro economico del sistema TRANSAQUA, potrà contare sui vantaggi derivanti soprattutto dalla realizzazione dell'Area di Scambio Polifunzionale Interafricana (A.S.P.I.) che sorgerà in corrispondenza dell'alta valle del BAMINGUI, in un'area compresa fra questo fiume ed il suo affluente KOU-KOUROU. Tali vantaggi possono essere così sintetizzati:

- imponente sviluppo dei traffici mercantili conseguenti alla nuova via d'acqua che potrà essere collegata, mediante due semplici bretelle stradali, con la strada Lagos-Mombasa, ma anche col porto fluviale di Bangui e, attraverso questo, per via fluviale con Brazzaville e Kinshasa;
- realizzazione, per la prima volta nel cuore del continente africano, di un grande porto fluviale attrezzato per il movimento di containers in collegamento con i porti oceanici di Lagos e Mombasa;
- produzione di una quantità elevatissima di energia idroelettrica mediante la costruzione di una serie di dighe lungo il corso risistemato del BAMINGUI, la prima e la più imponente delle quali ubicata proprio in corrispondenza dell'A.S.P.I. (la potenzialità idroelettrica di TRANSAQUA nella sua caduta verso il CIAD è valutata nell'ordine di 30 ÷ 35 miliardi di kWh/anno, 2/3 dei quali producibili in territorio centrafricano e 1/3 in territorio ciadiano).
- realizzazione, nell'ambito dell'A.S.P.I., di una vasta area industriale specializ-

- zata nel settore agro-alimentare capace di assicurare, attraverso l'installazione di agro-industrie di adeguate dimensioni, il trattamento dei prodotti agricoli e zootecnici provenienti dalle aree agricole di nuova valorizzazione. Tali aree saranno realizzate, sia nella Repubblica Centrafricana che in Zaire, lungo le valli alluvionali dei fiumi intercettati dal canale e saranno servite da approdi fluviali;
- potenziamento e sviluppo della regione mineraria compresa fra Bakouma, Bria, Mouaka, Ouadda, attraversata dal canale;
 - ricupero produttivo di una regione di circa 100.000 km² oggi completamente sprovvista di una rete stradale e che potrà fruire invece della idrovia di collegamento con l'A.S.P.I. e, attraverso questa, assicurare l'evacuazione dei prodotti agro-zootecnici da trasformare, ed il rifornimento di mezzi di produzione a loro volta indispensabili per lo sviluppo delle nuove zone agricole;
 - massiccio afflusso di capitali e di imprese internazionali senza precedenti nel Paese, garanti di lavoro stabile per almeno un ventennio alla popolazione centrafricana.

Non v'è dubbio che l'impatto socio-economico che deriverà al Paese a seguito del progetto TRANSAQUA è di tipo determinante e condizionante tutto lo sviluppo della popolazione centrafricana a breve, medio e lungo termine.

Il progetto TRANSAQUA — con i propri effetti diretti e con quelli collaterali e indotti — provocherà una formidabile spinta allo sviluppo socio-economico del Paese che si vedrà proiettato in una dimensione produttiva ed in una logica commerciale anticipatrici di modelli di sviluppo che nel prossimo ventennio il continente africano dovrà sapere adottare valorizzando le inestimabili risorse del proprio territorio soprattutto mediante esportazione di prodotti agro-alimentari, ottenuti con idonee ed appropriate tecnologie, verso i Paesi circonvicini e verso i mercati extrafricani, dinamizzando agro-industria, trasporti e produzione energetica.

Poiché la logica progettuale prevede l'inizio della costruzione del canale a partire dalla sua estremità Nord per proseguire gradualmente con la realizzazione delle successive tranches verso Sud, la Repubblica Centrafricana sarà il Paese che metterà la «prima pietra» del progetto TRANSAQUA dando il via al primo cantiere ubicato sulla dorsale Oubangui-Ciad in prossimità di un «valico» dal quale si potranno dominare, verso Sud, le aree equatoriali donatrici di acque e, verso Nord, le aride e desolate regioni saheliche, ultime destinatarie delle medesime.

In corrispondenza di questo «valico» l'Africa potrà dimostrare che il più valido colloquio Nord-Sud è quello che può avvenire all'interno del continente stesso.

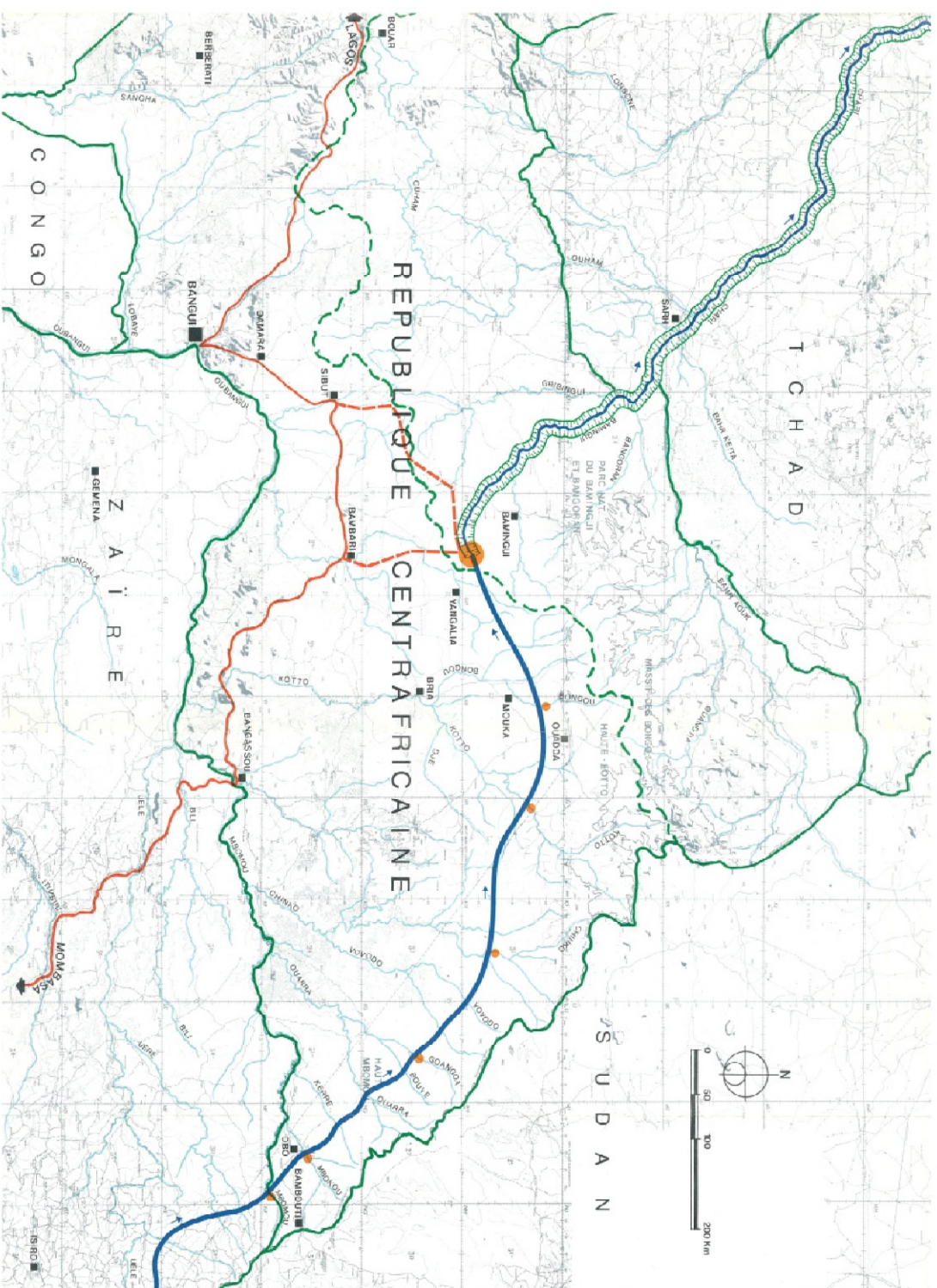


FIG. 1

- LEGENDA**
- SISTEMAZIONE DEI FIUMI
 - BAHINGUI E CHARI
 - CANALE NAVIGABILE
 - CONTINE POLITICO
 - SPARTIACQUE
 - LAGOS - MOVIRASA
 - STRADE CONNESSE AL PROGETTO
 - AREA DI SCAMBIO
 - PORTO FLUVIALE
 - CITTA' PRINCIPALE
- LEGEND**
- TRAINING WORKS ON RIVERS BAHINGUI AND CHARI
 - NAVIGABLE CANAL
 - POLITICAL BOUNDARY
 - WATERSHED
 - LAGOS - MOVIRASA
 - TRANSAFRICAN HIGHWAY
 - PROJECT LINKED HIGHWAYS
 - TRADE AREA
 - RIVER PORT
 - MAIN TOWN
- LEGENDE**
- AMENAGEMENT DU BAHINGUI ET DU CHARI
 - CANAL NAVIGABLE
 - FRONTIERE POLITIQUE
 - LIMITE DE BASSIN VERSANT
 - TRANSAFRICAINE
 - LAGOS - MOVIRASA
 - ROUTES LIEES AU PROJET
 - AIRE D'ECHANGES
 - PORT FLUVIAL
 - VILLE PRINCIPALE